



FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO

Trento, 24 febbraio 2007

I Conferenza con Allenatori Regionali per programmazione didattica

Verbale

Inizio lavori: ore 14.35

Presenti:

Ezio Paris: Presidente FISO;
Antonio Loss: Coordinatore del Progetto JWOC Primiero 2009 e Presidente della riunione;
Andrei Pruss: Allenatore Nazionale e Coordinatore del programma tecnico del Progetto JWOC Primiero 2009;
Antonio Baccega: Allenatore Squadra Nazionale;
Giovanni Sonna: in rappresentanza del Comitato Regionale Trentino;
Carla Balma: in rappresentanza della Delegazione Regionale Piemonte;
Luigino Zanella: in rappresentanza della Delegazione Regionale Piemonte;
Vincenzo Crippa: in rappresentanza del Comitato Regionale Lombardia;
Daniela Poete: in rappresentanza del Comitato Regionale Lombardia;
Alice Russian: in rappresentanza del Comitato Regionale Friuli Venezia-Giulia e Segretaria della riunione.

Aprire la discussione, Andrei Pruss:

Questo è un primo passo nella crescita della nostra Federazione. C'è un forte bisogno di portare avanti un grande lavoro di carattere organizzativo per migliorare.

Il problema principale è rappresentato dai cambi di generazione.

Questo primo progetto (Squadra Nazionale JWOC Primiero 2009) servirà a creare un sistema di preparazione degli atleti e quindi creare un metodo per proseguire anche negli anni a venire. Già a fine 2007 verrà fatta una valutazione di quanto svolto in questo primo anno di attività. Gli obiettivi sono: massima qualità e massimi risultati per i nostri giovani atleti.

Al momento attuale il sistema ancora non c'è: c'è bisogno di avere di più e soprattutto più gente disposta a collaborare.

Bisogna stabilire come lavorare con i giovani (dai 6 anni fino ai 20). In altre nazioni sono già state studiate delle periodizzazioni del carico di lavoro per ogni fascia d'età (alias categoria): per prima cosa si deve tener conto della tabella delle difficoltà a colori, utilizzata dai tracciatori. Lo scopo è saper rispondere alla seguente domanda: "Cosa deve sapere un ragazzo di una certa età?"

L'idea è quella di creare un "Scuola di orienteering" per ragazzi fino a 18 anni. Per gli M/W 19-20 è necessaria una specializzazione, ovvero una preparazione ad hoc per i JWOC: tale preparazione dipenderà dal tipo di terreno su cui si svolgeranno le gare del Campionato Mondiale. A questo livello si parla di strategia.

L'obiettivo principale del 2007 è quello di creare un Consiglio di Allenatori, formato da un capo, da un manager, da un consigliere FISO e da almeno 4 allenatori.

La proposta presentata da Andrei Pruss prevede:

Per quanto riguarda il lavoro di preparazione dei ragazzi, fino a 14 anni dovrebbero essere le società ad insegnare la tecnica orientistica e a fare in modo che i nostri giovani atleti sappiano tutto. Dai 15 ai 20 anni, i ragazzi verranno suddivisi in 3 fasce:

- 15-16: potrebbero essere scelti i 10 atleti migliori;
- 17-18: potrebbero essere scelti i 10 atleti migliori;
- 19-20: potrebbero essere selezionati gli atleti per i JWOC.

Da ciò deriva che saranno necessarie 3 squadre di tecnici, per un minimo, quindi, di 3 Allenatori. In questo modo si dovrebbe arrivare ad avere una squadra nazionale assoluta di alto livello.

Risponde il Presidente FISO Ezio Paris:



FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO

apprezza l'intervento di Andrei Pruss. Nella società di oggi è necessario lavorare tutti insieme e fare gruppo, organizzandosi in base alle proprie specializzazioni e, quindi, dividendosi i compiti: non ci può essere solamente un'unica persona, che sa tutto e fa tutto. Un discorso del genere va applicato al Consiglio Federale, ma anche agli stessi Comitati/Delegazioni Regionali ed, eventualmente, al livello di società.

A questo punto prende la parola Antonio Loss:

è d'accordo con Pruss sul fatto di utilizzare la tabella delle difficoltà a colori, presentata in Italia da Pierpaolo Corona e recentemente modificata per adeguarla alla condizione degli orientisti italiani (ad esempio, è stata introdotta la categoria M/W 10), anche per il tracciamento di allenamenti tecnici. Propone di suddividere IN sottolivelli alcune categorie: M/W 12 e M/W 14. Queste ultime due categorie sono molto importanti per la formazione dei ragazzi.

Anche per Loss, i Campionati Mondiali Junior 2009, che si svolgeranno in Primiero, rappresentano solo l'inizio di un grande lavoro, ancora tutto da organizzare.

Ma tutto rimane subordinato all'aspetto economico, purtroppo.

Rifacendosi ancora al discorso di Andrei Pruss, concorda sul fatto che i ragazzi, fino a 14 anni, devono essere seguiti dalla propria società. Per quanto riguarda la fascia 15-16, tali atleti potrebbero essere preparati dai Comitati/Delegazioni Regionali, che avranno tutti lo stesso indirizzo su come lavorare.

Per i ragazzi dai 17 anni in poi, ci penserà la FISO. Dalla fascia 17-18 verrà selezionata la Squadra Nazionale Giovanile, dalla fascia 19-20 la Squadra Nazionale Junior e dalla fascia over 20 la Squadra Nazionale Assoluta.

Antonio Baccega interviene:

la suddivisione in fasce di età (nonché di lavoro per i tecnici) rimarrà un fatto puramente ideale: la realtà orientistica a livello di società è ben diversa dalla realtà degli Sci Club.

Alla fine del 2007 bisogna arrivare ad una proposta pratica di ciò che deve essere fatto a livello di società: ad esempio, un piccolo manuale di esercizi (sempre aperto ad integrazioni ed innovazioni). Deve essere chiaro per tutti l'obiettivo che si vuole raggiungere.

Innanzitutto bisogna rompere la tendenza di portare i ragazzi solamente alle gare oppure che gli allenamenti debbano essere una pura ripetizione della gara. Pertanto è necessario coinvolgere anche i tecnici delle società.

Pruss:

si sente chiamato in causa e specifica che questo progetto deve essere ritenuto un investimento per la FISO: se il meccanismo entrerà in funzione, tale lavoro diventerà una buona occasione di sviluppo anche per i nostri tecnici, cartografi, ecc.

Baccega prosegue il suo intervento:

i ragazzi fino a 12 anni, che partecipano alle gare di CO sono tanti: il livello è adatto a chi si avvicina alla nostra disciplina sportiva. Quando arriva il momento di passare alle categorie superiori, si ha una notevole diminuzione dei partecipanti: le difficoltà dei tracciati aumentano e la maggior parte dei ragazzi non è abituata né preparata ad affrontarle. In questo modo si ottiene la demotivazione dei ragazzi. C'è bisogno di gente stimolata, che lavori per formare nel miglior modo possibile i nostri futuri atleti.

Sono poche le società che preparano bene i ragazzi fino a 15-16 anni. In quasi tutte le società affiliate alla FISO, ci sono poche persone, che si occupano di tutto: quindi, il livello degli allenamenti proposti bob potrà che essere basso.

La domanda che ne consegue è: come si può preparare agonisticamente i nostri ragazzi in una realtà del genere?

Paris:

risponde, dicendo che sarà difficile (ma non impossibile), dato che l'orienting, in Italia, nasce come "sport per passione" e tanti orientisti lo ritengono ancora tale.



FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO

Pruss:

invece, risponde che bisognerebbe incominciare dal rafforzamento i Comitati Regionali (anche a livello politico):

- i Comitati Regionali dovrebbero essere organizzati in modo tale da avere varie persone, ognuna con la propria specializzazione;
- si potrebbero creare dei manuali per allenatori e tecnici;
- si potrebbero organizzare dei corsi avanzati per allenatori.

A questo punto si giunge a fare il punto del primo raduno svoltosi in Puglia dal 18 al 21 gennaio 2007. Per questo primo incontro i ragazzi convocati sono stati 37, di cui solamente 2 non sono potuti essere presenti; 6 i tecnici presenti. I livelli di preparazione erano diversi: il problema è dovuto anche all'età. Comunque, albergo a parte, questo primo appuntamento si è concluso positivamente sia per Antonio Loss che per Andrei Pruss.

Per quanto riguarda i ragazzi fuori età, a malincuore, si è deciso di non farli proseguire: i 4 più piccoli per il livello fisico richiesto ed i 3 più grandi perché comunque fuori progetto (non potrebbero partecipare ai JWOC 2009). Si è giunti a tale decisione anche perché, altrimenti, anche gli altri Comitati/Delegazioni, che hanno rispettato la regola dell'età, avrebbero potuto portare ai prossimi raduni altri ragazzi fuori età. I 2 ragazzi assenti, invece, sono giustificati e pertanto potranno prendere parte alle prossime attività.

Passando all'organizzazione del prossimo incontro, originariamente si era pensato alla Toscana, ma in realtà si pensava in generale ad una qualsiasi regione del Centro Italia. Durante la discussione, le proposte sono state:

- Monte Livata,
- Liguria (S.Stefano d'Aveto);
- Sesto Calende;
- Monte Amiata.

Tra le varie proposte compare anche Sesto Calende, in quanto da molti tra i presenti viene mossa la perplessità sul fatto che, per il periodo prescelto, in cui svolgere il raduno (Pasqua), ci possa essere neve lungo l'Appennino. Ma, alla fine, si decide di rischiare e di portare i ragazzi sul Monte Amiata: Andrei Pruss è dell'idea che i contenuti tecnici siano adatti.

Sicuramente come mezzo si userà di nuovo il pullman: questo metodo è stato collaudato per andare in Puglia ed è stato valutato positivamente, in quanto è stato molto aggregante per i ragazzi. L'unico dubbio rimane su dove farlo partire: dal Piemonte o dal Friuli Venezia-Giulia sarebbe meglio e poi farlo passare per Bologna come la volta precedente. Carla ? si informa per i prezzi di un pullman da Torino per poi confrontarli con quelli proposti da Arduini per il primo raduno.

I tecnici presenti, oltre a Loss e Pruss, saranno Carla ?, Vincenzo Crippa, Giovanni ? e Alice Russian. Da Loss e Pruss è fortemente consigliata e desiderata la presenza femminile tra i tecnici, per poter affrontare al meglio problemi delle nostre atlete.

Vincenzo si candida per occuparsi dell'alloggio: la candidatura viene ovviamente approvata. 55 saranno i posti da prenotare ed il prezzo massimo da accettare sarà 45 € per persona a pensione completa. Loss ricorda che la cartina sul Monte Amiata era stata rilevata su richiesta di un proprietario di un agriturismo in zona: si potrebbe provare a chiedere la disponibilità, anche se un albergo sarebbe meglio.

Loss, invece, si occuperà di recuperare una stampante, richiedendola al Comitato Trentino: si lavorerà su file jpg, così si potranno stampare solo le cartine necessarie e, soprattutto, sarà possibile fare delle modifiche anche all'ultimo momento, se necessario.

Sono state discusse anche le date: i ragazzi della Nazionale Junior A partiranno con Pruss in pulmino il 5 aprile e torneranno a casa l'11 aprile, mentre quelli della Nazionale Junior B partiranno il 6 aprile e rientreranno il 10 aprile, in modo da non perdere altri giorni di scuola. Le convocazioni saranno inviate 15 giorni prima del raduno.

Inoltre, è molto probabile che in quella sede verranno fatte le prime selezioni, anche se non si conoscono ancora le modalità.



FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO

Per quanto riguarda i raduni successivi:

- 7-10 giugno, Trentino: è molto probabile che abbia luogo in Val di Non;
- 21-24 giugno, Campionati Europei (Ungheria): è desiderio di Pruss che a questo evento partecipino in totale 20 ragazzi (5 in W16, 5 in M16, 5 in W18 e 5 in M18). Pruss non potrà essere presente. Al momento solamente Alice Russian dà la disponibilità ad accompagnare la squadra;
- 30 luglio-5 agosto, Training Camp in Norvegia: anche a questo raduno parteciperà un gruppo scelto. È ancora da decidere quanti saranno i ragazzi esattamente: se 10 femmine e 10 maschi oppure, soprattutto nel caso in cui si decidesse di andare in pulmino, 8 femmine e 8 maschi con 2 tecnici.

Per questi ultimi due eventi, non si sa ancora chi andrà, ma è caldamente consigliato che tutti i ragazzi preparino i documenti per l'espatrio in modo che siano validi al momento della partenza. Pertanto i Comitati/Delegazioni si devono attivare subito in tal senso.

Antonio Loss:

avverte che sono in preparazione, per tutti gli atleti che parteciperanno ai prossimi raduni, una tuta da rappresentanza, che sarà uguale a quella delle altre squadre nazionali (assolute e junior di CO, SCI-O e MBO). Verranno preparate anche delle tute da gara, ma queste ultime verranno date solamente a quei ragazzi che verranno portati alle gare.

Viene fatto il punto anche sull'attrezzatura necessaria ai tecnici per gli allenamenti. Sarebbe auspicabile avere a disposizione delle stazioni Sport Ident, in modo da poter controllare anche i tempi intermedi dei convocati. Pertanto i Comitati/Delegazione dovranno comunicare ai ragazzi di portare con sé le proprie SI-Card.

Ci sono paletti sufficienti, messi a disposizione dalla FISO, ma non lanterne: sarebbe il caso di comprarne almeno un centinaio.

Fine lavori: ore 16.46